

# Oscari spettacoli cultura



## Progetti ambiziosi in «casa Mondadori»: nasce la seconda generazione degli Oscar

MILANO — Un concorso a premi che offrirà al fortunato primo estratto un saggio di trenta giorni negli Stati Uniti, «spati» televisivi di 15 secondi, una scheda-gratta e vinciti, la sponsorizzazione di due spettacoli e di una mostra. Sono gli ingredienti tipici di una campagna promozionale di un bene di largo consumo, ma questa volta il prodotto da lanciare non è un dentifricio o un detersivo. Oggetto di tante attenzioni (in tre anni le spese di promozione si aggirano sui 6 miliardi) è un libro, e più precisamente gli Oscar Mondadori, quei volumetti tascabili che la casa editrice milanese portò per la prima volta in edicola 19 anni fa al prezzo di 350 lire provocando una delle poche rivoluzioni che la nostra editoria libraria sia mai riuscita a realizzare.

L'oggi sembra scocciata l'ora della seconda rivoluzione: «La nostra campagna di rilancio degli Oscar — ha detto Leonardo Mondadori nella conferenza stampa di presentazione della nuova iniziativa editoriale — è una grossa scommessa sulla lettura in Italia; ci proponiamo di cambiare, anche se in una piccola parte, le abitudini degli italiani facendo rientrare il libro economico nel paniere dei loro acquisti settimanali».

La scommessa degli Oscar si gioca su un campo difficile negli ultimi tre anni si sono vendute oltre tre milioni di copie di libri in meno, i loro prezzi sono aumentati oltre il tasso di inflazione (+20,2% nell'83), gli italiani sembrano ancora preferire i volumi ad alto costo (circa il 40% del mercato è tenuto dalla fascia che va dalle 10.000 alle 20.000) e i libri, per ovvie ragioni economiche, preferiscono vendere un best-seller da 30.000 lire che non cinque tascabili da 6.000 lire l'uno.

Di fronte a dati così sconcertanti la Mondadori ha allora lanciato una campagna in grande stile che durerà tre anni. Il primo ingrediente è un rinnovamento editoriale e grafico del prodotto: una «radicale pulizia» del catalogo degli Oscar porterà ad un'offerta di titoli più razionale e ben caratterizzata graficamente: nascono così nuove collane, tra cui: «I grandi romanzi» (i più famosi feuilleton d'amore e d'avventura che si inaugureranno con «Il conte di Montecristo»), «Uomini e religioni» (i primi due titoli «Buddha e il Buddhismo» di Oscar Botto e «La preghiera di Origene»), «Movie Book» (rivolti soprattutto ad un pubblico di giovani che si spera di catturare alla lettura con un linguaggio immediato come quello dei film), «Arcana» (testi di parapsicologia e scienze occulte che esordiranno con «Il Santo Graal»).

Uno spettro di offerte vastissimo che verrà sostenuto da un aumento della distribuzione nelle librerie («Vivere in libreria» è lo slogan che accompagna il concorso a premi degli Oscar), da un prezzo medio che per tutto l'84 verrà mantenuto intorno alle 5.000 lire, e da una campagna promozionale assolutamente nuova per l'editoria libraria: la sponsorizzazione della mostra itinerante «Il tesoro di Tarasche» presenterà gli ori della Magna Grecia conservati al Museo di Taranto, la promozione a Roma della «Settimana dell'avventura», una serie di film, dibattiti ed eventi speciali ispirata ad alcuni titoli del catalogo Oscar.

Il gran finale si terrà a Milano con «La notte degli Oscar», un raduno all'aperto a cui parteciperanno personalità internazionali dello spettacolo.

Bruno Cavagnola

### Videoguida



Retequattro: 20,25

## Dustin Hoffman a caccia di vecchi nazisti

Che i trapani dei dentisti fossero sofisticati strumenti di tortura, soprattutto in assenza di anestesia, è cosa risaputa: ma nessuno, prima del celebre film di John Schlesinger, *Il maratoneta* (stasera su Retequattro, naturalmente), aveva pensato di costruirsi sopra la sequenza *clou* di una storia di spie. Ricordate? L'acme del duello tra il cattivissimo Laurence Olivier, grigio e pelato, e Dustin Hoffman, perennemente ansante, arriva quando il giovane investigatore-vedicatore, legato alla poltrona, è costretto a subire i supizi odontoiatrici del suo persecutore. Scena giustamente celebre, quella che si ricorda sempre con una certa apprensione quando capita di andare dal dentista.

Per il resto, a rivederlo oggi, *Il maratoneta* rischia di rivelarsi meno efficace e coraggioso di quanto sembrò nel 1977, quando il regista britannico di *Un uomo da marciapiede* decise di portare sullo schermo il romanzo di William Goldman. Per chi non lo avesse mai visto, «il maratoneta» è il soprannome, quasi un riferimento ideale, che si sceglie il giovane e solitario ebreo Thomas (Dustin Hoffman) che vuole onorare la memoria del padre, sospetto di comunismo, suicidatosi in seguito alle persecuzioni naziste. Ma, quasi senza rendersene conto, quell'ometto testardo e ingenuo si ritrova coinvolto in un giro di spie e di ex-criminali nazisti. Il più perfido di essi è naturalmente l'invecchiato ma sempre micidiale dentista Szell (Olivier), famoso per aver letteralmente strappato dalle bocche degli ebrei, ad Auschwitz, l'oro con cui si è arricchito, al punto di avere un capitale in diamanti nascosto in una cassetta di sicurezza. Il criminale smania di entrare in possesso dei diamanti, ma non ha fatto i conti con quel «maratoneta» dillettante che, animato dalla furia dei manussuti, sterminerà l'intera congrega dei nazisti.

Quando usci, i critici americani esaltarono il film di Schlesinger e citarono, in proposito, addirittura Graham Greene e John Le Carré. Insomma, lo presero molto sul serio. In realtà, pur ostentando un punto di vista democratico, *Il maratoneta* resta soprattutto un rigoroso *thrilling* colmo di personaggi a doppia faccia (attenti alla tenera studentessa svizzera...), nazisti mostruosamente cattivi e spie che la sanno lunga. (mi. an.)

Raidue, ore 22,25

## I cittadini accusano: magistrato difenditi!

Il magistrato è un uomo come un altro e, sicuramente, è esposto al pericolo di corruzione. Ma quando sbaglia lui qualcuno paga sempre. È questo il tema che affronta stasera *Primo piano*. Saranno presentate le testimonianze di persone arrestate e poi assolte con formula piena. Risponderanno, in studio, il guardasigilli Martinazzoli, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura De Carolis, il presidente della commissione per le riforme istituzionali Bozzi e l'onorevole Violante.

Rete 4, ore 11,30

## Ben Gazzara: bello, ricco e tanto spericolato

E in corso da lunedì su Rete 4 (ore 11.30) un nuovo ciclo di film americani che, per la bravura del protagonista, forse meriterebbe una collocazione un po' più popolare. Si tratta dell'ottimo Ben Gazzara, interprete di tanti film di qualità. Qui è Paul Bryan, un giovane (in realtà Ben Gazzara ha ben 33 anni) colto, benestante, affascinante, che scopre di avere solo due anni di vita. Ovviamente i suoi giorni (il ciclo si intitola infatti *I giorni di Bryan*) acquistano per lui un valore diverso. Anziché soppesarli e centellinarli, il protagonista li mette a rischio, buttandosi in avventure pericolose che farebbero paura a chiunque si aspettasse un futuro. Delitti, spionaggio, intrighi industriali: niente più lo spaventa. Il ciclo ha avuto notevole successo in America, ora si presenta al pubblico italiano anche con la attrazione di un nutrito cast: Peter Lawford, Susan Strasberg, Jack Palance, Fernando Lamas e perfino Rossano Brazzi e Sugar Ray Robinson, il grande campione. Ben Gazzara, che di recente è stato in Italia per interpretare il film di Pasquale Festa Campanile *La ragazza di Trieste*, con Ornella Muti, passa per un grande conquistatore, e alto 1,80 e pesa 70 chili. È tutto.

Raitre, ore 22,20

## Una mappa per capire il cervello dell'uomo

I programmi scientifici della Rai non sono tanti, ma sono di grande interesse. Per esempio è appassionante il tema che sta studiando *Delta Serie* (Raitre ore 22.20): un viaggio, che può anche essere interminabile, dentro il cervello e le infinite funzioni alle quali esso presiede. Stasera si parla del linguaggio. Il professor Brightwell, l'autore del programma prodotto dalla BBC, che il linguaggio è molto di più della facoltà espressiva dell'uomo... il linguaggio è una facoltà che si estrinseca attraverso precisi traccianti cerebrali, di cui sul video sarà disegnata e discussa una mappa-



Una scena del film olandese «Il sapore dell'acqua»

## L'intervista. Esce a giorni «Il sapore dell'acqua», opera-prima vincitrice a Venezia nell'82. Ne parliamo col regista Orlow Seunke

# Il Leone d'Olanda

ROMA — «Fra quattro o cinque anni il nuovo cinema olandese esploderà come, negli anni Settanta, ha fatto il nuovo cinema tedesco...». La premiazione viene da Orlow Seunke, residente ad Amsterdam, 31 anni, zazzera liscia, Leone d'Oro alla Mostra di Venezia 1982 per l'opera-prima *Il sapore dell'acqua*. Traffica con anatra e riso, qui a Roma, al tavolo d'un ristorante cinese, ci spiega quanto, in idee, professionalità, esperienza — rivela — più intima, gli è costato questo suo primo film per il grande schermo. A giorni *Il sapore dell'acqua* esce nelle sale, distribuito dalla Master Media, una giovanissima, imprudente società che s'è affacciata giù sul mercato con *Caccia alla strega* e che per quest'anno, oltre questo, ha in listino altri due film d'impegno, *Sauve qui peut la vie* e *Passion di Godard*.

Spiega il regista del *Sapore dell'acqua*: «Questo film è la storia di due essere umani che sono, insieme, di poter incominciare da zero. Sono due individui particolari. Lei, 14 anni, fino a un certo momento è stata condannata dalla vita a restare mentalmente ferma all'età di un neonato. Deve imparare, avete visto, a mangiare, parlare, disegnare, lavarsi. Hes, è il «civilizzato», si dedica al suo caso clinico. Ma scopre, grazie ad Anna, che c'è un linguaggio che anche per lui è ancora ignoto. Esiste qualcosa che lo fa sentire, lui così adulto, un malafatto, un bambino: è il linguaggio delle emozioni...».

### Programmi TV

- Raiuno**
10.00-11.45 TELEVIDEIO - Pagine dimostrative
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo di mezzogiorno
12.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALI
14.05 IL MONDO DI QUARR - A cura di Piero Angela
15.00 MAZINGA «2» - Cartone animato
15.30 DSE: LE MACCHINE IDRAULICHE DI LEONARDO
16.00 CARTONI MAGICI - In viaggio con gli eroi di cartone
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FORTE E SPETTOSIMO TV TOP - Conduce Corinne Cléry
18.00 TG1 - CRONACHE: NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
18.30 PER FAVORI NON MANGIATE LE MARGHERITE
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
22.00 TELEGIORNALI
22.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.15 MERCOLEDÌ SPORT - Coppe Europee di calcio
TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

- Raidue**
10.00-11.45 TELEVIDEIO - Pagine dimostrative
12.00 CHE FAL MANGI? - Regia di Leone Mancini
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 I RE DELLA COLLINA - Con B.J. Duke
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogames
16.30 DSE: IL CORPO UMANO - «Perché gli uomini sono uguali?»
17.00-18.15 VEDAMMOI SUL DUE
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
18.15 SPAZIO LIBERO - Collette: Un impegno per l'agricoltura
18.30 TG2 - SPORTESSA
19.40 CUORE E SPERANZA - Con Robert Wagner
19.45 TG2 - TELEGIORNALI
20.25 UNA PARTITA DI COPPE EUROPEE DI CALCIO
TG2 STASERA
22.15 VITA DA SCIENZIATO - Incomoda con Rita Levi Montalcini
20.05 DSE: LA FATICA DELLA TRADIZIONE - I pastori di Sebina
23.00 TORNA A CASA LASSIE - Film di Fred M. Wilcox
22.05 VIDEO: THRILLER - Con Michael Jackson

## Di scena. Un po' di Brecht, un po' di Beckett: ecco lo spettacolo di Bolek Polivka

# Un buffone fa a pezzi il teatro



Una scena di «Un buffone fa a pezzi il teatro»

Il BUFFONE E LA REGINA è interpretato e regia di Bolek Polivka. Interpreti: Bolek Polivka, Chantal Poullain, Chiara Ronchi. Produzione Centro di ricerca per il teatro, Milano, Sala Fontana.

condizione del buffone è, infatti, per Polivka un pretesto per parlare dei rapporti fra interprete e meccanismo teatrale, di cui l'attore-autore-regista non si vergogna di usare ogni appiglio, e, in senso più generale, dei rapporti fra attore e potere.

Lo trova alla fine guardando dalla sua scalinata sala del trono fra il pubblico dei suoi sudditi: è Polivka che si è seduto in testa dopo il suo prologo. Costretto a salire in palcoscenico si veste e si trucca di fronte ai nostri occhi: si mette la gobba, assume il volto lunare, il viso sfornato dai mal di denti del buffone. La regina, del resto, è un'attrice irrispettosa di vestito e si trucca a tutti i costi, per raggiungere questo scopo non risparmia nessuna violenza, nessuna crudeltà.

## Scegli il tuo film

- GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6.46** ore al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 8. Radio 1; 8.30 Canale 5; 9.30 Canone tempo; 11.01 Spazio aperto; 11.10 lo Claudio; 11.20 Top story, 12.03 Via Asago Tenda; 3.20 La domenica; 13.20 Canale 5; 15.57 GR1 business; 15. Roma-Dinamo Berlino Est; 7.03 Canzone italiana; 17.30 Radouno Elkington '84; 17.55 Ona verde; 18. Obiettivo Europa; 18.30 Mediaset; 19.30 Canone; 19.15 Ascolta se fa sera; 19.20 Audobon Urbs; 20. Emara di Victor Hugo; 20.47 A ritmo di mood; 21.03 all'concerto; 21.35 Musica di Antonio Virelli; 22. Sianotte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05 La telefonata.

### Radio

- RADIO 1**
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6.46 ore al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 8. Radio 1; 8.30 Canale 5; 9.30 Canone tempo; 11.01 Spazio aperto; 11.10 lo Claudio; 11.20 Top story, 12.03 Via Asago Tenda; 3.20 La domenica; 13.20 Canale 5; 15.57 GR1 business; 15. Roma-Dinamo Berlino Est; 7.03 Canzone italiana; 17.30 Radouno Elkington '84; 17.55 Ona verde; 18. Obiettivo Europa; 18.30 Mediaset; 19.30 Canone; 19.15 Ascolta se fa sera; 19.20 Audobon Urbs; 20. Emara di Victor Hugo; 20.47 A ritmo di mood; 21.03 all'concerto; 21.35 Musica di Antonio Virelli; 22. Sianotte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05 La telefonata.